

Lo stipendio? Lo ricevo sull'e-mail

Pubblicato: Martedì 20 Dicembre 2005



Comma 197 della finanziaria 2005: segnatevi questo riferimento, perché sarà fautore di una piccola rivoluzione tecnologica nel quotidiano di molti. Il testo della legge, infatti, parla ufficialmente del **cedolino elettronico**, cioè della **busta paga recapitata via e-mail**. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma, quindi **a marzo 2006, tutto il personale delle amministrazioni pubbliche, stipendiato direttamente dal Tesoro, riceverà il cedolino della busta paga esclusivamente nella casella di posta elettronica**. Niente più buste di carta sempre introvabili, o accatastate in raccoglitori di dimensioni ogni giorno più inquietanti.

Ed ecco **un altro piccolo cambiamento che rimpiazza la carta con i bit**: solo una settimana fa recitavamo il **requiem in memoria dei fax**, abbandonato dall'Inail, ed oggi diamo l'addio alla ricevuta dello stipendio (ma non alla busta paga, per fortuna). Un passaggio esteriormente avveniristico, ma a sentire gli interessati potrebbe anche essere decisamente indolore.

Gli uffici del Tesoro di Varese si dicono pronti al "lancio". In pratica, infatti, **il centro operativo del Ministero è già in grado di diffondere automaticamente informazioni via mail**. L'unico problema ad aver rallentato il passaggio sembra essere quello della **privacy**. Perché ormai in molti hanno un indirizzo di posta elettronica, ma non sempre si tratta di una casella protetta e personale. Per questo motivo in questi giorni è stata inviata una mail a tutti gli uffici pubblici, invitandoli a fornire un indirizzo personale ad ogni dipendente.

In particolare hanno dovuto rispondere gli uffici più ampi e importanti: le scuole. E dalla nostra piccola indagine sembra che gli istituti siano già impegnati a pieno regime. La segreteria dell'**Itpa Casula di Varese**, ad esempio, sta assegnando un indirizzo di posta ad ogni docente. Anzi, con un pizzico di orgoglio il **dirigente scolastico Oieni** afferma: «credo che le scuole siano gli istituti più preparati al cedolino elettronico».

L'amministrazione dell'**Itc Tosi**, invece, sfrutterà gli indirizzi forniti direttamente dal Ministero dell'Istruzione tramite il servizio **TRAMPI**. Attualmente sembra che ci siano alcuni problemi con il recupero delle password e la risposta del servizio, ma per un istituto che di tecnologia se ne intende il passaggio appare piuttosto naturale.

Quindi tutti pronti con le caselle "accese" per il **periodo di sperimentazione, che andrà da gennaio a marzo 2006**. In questi mesi i dipendenti riceveranno sia il cedolino elettronico sia il tanto caro cedolino di carta. Poi, se tutto andrà bene, i dipendenti pubblici daranno l'addio alla piccola abitudine mensile. Abitudine che, evidentemente, comporta molte spese e troppo tempo sprecato all'amministrazione pubblica.

Insomma, stiamo dando l'avvio ad una separazione graduale, per salutare definitivamente un altro intralcio burocratico. E per cambiare, come dovuto, le abitudini di molti...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it